



Rendiconto 2016 - Assestamento 2017

A.C. 4638, A.C. 4639

Dossier n° 618/0/13 - Schede di lettura - Profili di competenza della XIII Commissione Agricoltura
 19 settembre 2017

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	4638	4639
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2016	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	Si	Si
Numero di articoli:	9	3
Date:		
trasmissione alla Camera:	14 settembre 2017	14 settembre 2017
assegnazione:	18 settembre 2017	18 settembre 2017
Commissioni competenti:	XIII Agricoltura	XIII Agricoltura
Sede:	consultiva	consultiva

Rendiconto 2016

1. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali: analisi per stato di previsione della spesa

1.1 Risultati generali

Nell'anno 2016, gli stanziamenti di spesa iniziali del MIPAAF, iscritti nella legge di bilancio 2016 ([legge n. 209/2015](#)) ammontavano, in termini di competenza a **1.229,9 milioni di euro**.

Gli **stanziamenti definitivi di competenza** relativi al medesimo dicastero ammontano – a consuntivo dell'anno 2016 - a **1.379,6 milioni di euro**, con un **aumento di circa 149,7 milioni di euro** rispetto alle previsioni iniziali (+**10,85** per cento). Nell'anno 2015, lo scostamento tra previsioni iniziali e stanziamenti definitivi di competenza era stato di circa 153,4 milioni di euro (+11,9 per cento, per complessivi 1.433,7 milioni di euro di stanziamenti definitivi).

Si ricorda che **le Missioni afferenti al MIPAAF**, ad inizio 2016, **erano 6**: oltre alle due trasversali (*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche e Fondi da ripartire*) ve ne erano altre quattro, peraltro allora condivise con altri Ministeri: "*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*"; "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*"; "*Ordine pubblico e sicurezza*" e "*Soccorso civile*" (le ultime tre missioni - per quanto riguardava i programmi afferenti al MIPAAF - facevano capo al poi soppresso Corpo forestale dello Stato, assorbito per la gran parte - come noto - dal 1° gennaio 2017, nell'Arma dei carabinieri, mentre le risorse di pertinenza del MIPAAF della missione Fondi da ripartire, programma Fondi da assegnare, sono confluite, a fine 2016, nei programmi della Missione Agricoltura). A partire dal 2017 - come si vedrà nella parte del presente dossier dedicata al ddl di assestamento 2017 - le missioni presenti nello stato di previsione del MIPAAF sono dunque due: "*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*" (9) e "*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*" (32).

La **Corte dei conti**, nella sua *Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2016*, alla cui lettura si rinvia per un approfondimento, osserva – tra l'altro, con particolare riferimento alla missione Agricoltura – che le spese correnti risultano in flessione, mentre crescono i trasferimenti in conto capitale di quasi il 18 per cento. Osserva, inoltre, che la "gestione mostra una **riduzione della capacità di impegno**, in particolare proprio nei trasferimenti in conto capitale, e di pagamento".

La medesima *Relazione* ricorda che gli obiettivi associati ai programmi sono 21, di cui 10 strategici. Lo stanziamento definitivo di competenza, pur flettendosi nel 2016 (-3,8 per cento, pari a circa -54,1 milioni di euro rispetto al 2015), risulta in lieve aumento nel triennio (+1 per cento sul 2014), riconducibile soprattutto al

maggior stanziamento nelle missioni "Ordine pubblico e sicurezza", "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", che compensano la flessione delle altre missioni istituzionali, al netto dei servizi istituzionali e fondi da ripartire. I fondi da ripartire tornano a valori ordinari (circa 5 milioni di euro), dopo lo stanziamento di 45 milioni di euro nel 2015 per ripianare i debiti pregressi, ai sensi del DL n. 66 del 2014 (art. 49).

La seguente tabella raffronta gli stanziamenti definitivi di competenza del MIPAAF, degli anni 2015 e 2016, suddivisi per missione.

(in migliaia di euro)

Missione	Stanz. def. comp. 2015	Stanz. def. comp. 2016
007. Ordine pubblico e sicurezza	179.684	198.063
008. Soccorso civile	139.963	129.042
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	831.758	812.987
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	207.046	214.363
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	25.261	20.206
033. Fondi da ripartire	50.011	5.011
Totale	1.433.723	1.379.672

I residui accertati, al 31 dicembre 2016, ammontano a **384,4 milioni di euro** (a fine esercizio 2015 ammontavano a 333,6 milioni di euro).

Come anticipato, con riferimento all'analisi della **gestione delle spese**, la Corte dei conti osserva che la gestione di competenza pone in evidenza la **contrazione** in valore assoluto - oltre che dello stanziamento definitivo di competenza - **degli impegni e dei pagamenti** del 2016, rispettivamente a **1,23 miliardi** (-0,1 miliardi rispetto al 2015) e **1,04 miliardi** (-0,1 miliardi rispetto al 2015).

La gestione evidenzia inoltre una **diminuzione della capacità di impegno (89,3** per cento di impegni rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza, mentre nel 2015 era del 94 per cento e nel 2014 del 96,5 per cento), mentre la **capacità di pagamento** è stabile nel triennio 2014-2016 (circa l'85 per cento di pagamenti rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza).

Le **economie** di spesa quasi raddoppiano nel triennio (da circa 29 milioni di euro del 2014 a circa 56 milioni di euro del 2016) e i **residui di stanziamento** (ossia stanziamenti di spese, in genere di conto capitale, che, non impegnate alla chiusura dell'esercizio, vengono tuttavia fatte transitare nel conto dei residui) sono più che doppi solo sul 2015 (da circa 41 milioni di euro del 2015 a circa 89 milioni di euro del 2016), mentre nel triennio sono quintuplicati (nel 2014 erano circa 17 milioni di euro) e sostanzialmente localizzati nella missione 9 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", che assorbe quasi il 60 per cento delle risorse (circa 813 milioni di euro). Il minor utilizzo delle risorse stanziato - prosegue la *Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2016* - "sale nel 2016, quindi residui (di stanziamento) ed economie (della competenza) insieme arrivano a coprire il 10,7 per cento delle assegnazioni definitive (3,5 nel 2014 e 6 nel 2015)". "La minore capacità di impegno è da ricondurre, in particolare, al programma 2 (Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale) della missione 9, che registra un calo assoluto di circa 65 milioni, mentre la quota sugli stanziamenti passa dal 97 all'84 per cento. Tra le altre missioni, "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio" ed "Ordine pubblico e sicurezza" migliorano i pagamenti in termini assoluti...".

La Corte dei conti - nella sua *Relazione* - osserva, inoltre, in relazione ai **debiti fuori bilancio**, che "anche nel 2016 si evidenzia la formazione di nuove situazioni debitorie, peraltro ripianate nell'esercizio, per 35,2 milioni: fra i debiti si annoverano 1,47 milioni riferiti a Speciali Ordini di Pagamento (SOP) e 30 milioni ad anticipazioni di Tesoreria, concesse ai sensi degli art. 13 comma 215 e 15, comma 316 del DL n. 193 del 2016, convertito nella legge 1° dicembre 2016, n. 225, per l'accesso al credito delle imprese agricole (cap. 7254) le cui risorse sono totalmente confluite nei residui di stanziamento con connesse economie di cassa".

1.2 Analisi per centri di responsabilità

Per ciò che attiene all'**analisi** dello stato di previsione della spesa del MIPAAF **per centri di responsabilità** (CDR), si ricorda che i CDR del Ministero erano, **sino a fine 2016**, cinque (sono diventati quattro dal 2017):

- Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;

- Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale;
- Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca;
- Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari;
- Corpo forestale dello Stato (la cui struttura – come ricordato – è stata assorbita dal 2017 - per la gran parte - nell'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'articolo 7 del [decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177](#), e la cui dotazione finanziaria è stata riallocata, in particolare, nello stato di previsione del Ministero della difesa).

La realizzazione di ciascun programma di spesa è affidata ad un unico Centro di Responsabilità amministrativa.

La Tabella che segue riporta gli stanziamenti iniziali di spesa, quelli definitivi e i residui accertati al 31 dicembre 2016, distinti per Centri di responsabilità, come desumibili dal Rendiconto generale dello Stato 2016, riferiti al MIPAAF.

(in migliaia di euro)

	Previsioni iniziali	stanziamenti definitivi	Residui accertati
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	7.197	7.352	346
2. Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale	363.230	446.306	165.621
3. Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca	309.109	336.687	191.116
4. Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari	41.664	47.859	6.749
5. Corpo forestale dello Stato	508.747	541.468	20.605
Spese complessive MIPAAF	1.229.947	1.379.672	384.437

Esaminando le **spese per Centri di responsabilità**, dalla Tabella si evince che le dotazioni definitive sono assegnate ai seguenti CDR, nel seguente ordine di rilevanza:

- **CDR 5. Corpo forestale dello Stato** che assorbe circa il **39,3 per cento** delle dotazioni totali del Ministero;
- **CDR 2. Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale**, che assorbe circa il **32,3 per cento** del totale;
- **CDR 3. Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca**, che assorbe circa il **24,4 per cento** dell'intero stanziamento definitivo;
- **CDR 4. Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari**, che presenta circa il **3,5 per cento** delle dotazioni definitive;
- **CDR 1. Gabinetto e uffici diretta collaborazione all'opera del Ministro** che assorbe circa lo **0,5 per cento** degli stanziamenti definitivi.

2. Analisi della spesa per missioni e programmi di interesse della Commissione agricoltura

L'attività del Ministero, nel 2016, risultava articolata – come anticipato - **in sei missioni**, con **relativi 9 programmi** di spesa sottesi, per uno stanziamento definitivo complessivo di competenza pari a **1.379,6 milioni** di euro.

2.1 La Missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

La **missione** che assorbe la gran parte delle risorse del Ministero (il **58,9 per cento** degli stanziamenti definitivi) è la missione 9 "**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**", che presenta nel 2016 uno stanziamento complessivo - nel bilancio dello Stato - di 973,77 milioni di euro, dei quali circa **813 milioni di euro di competenza del MIPAAF** (che corrispondono a circa l'83,5 per cento degli stanziamenti dell'intera missione).

La restante parte degli stanziamenti definitivi del bilancio dello Stato riferibili alla Missione "**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**", pari a circa **160,8 milioni** di euro per il 2016, è allocata nel **programma 9.3 (Sostegno al settore agricolo)** dello stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze** (ove tale programma assume la numerazione 7.1), ed è relativa in particolare **all'attività dell'AGEA** (come noto, dal 2017, tutte le risorse della predetta missione 9, comprese quelle precedentemente allocate nello stato di

previsione del MEF, sono iscritte nel solo stato di previsione del MIPAAF).

La tabella che segue riporta, per l'anno 2016, gli stanziamenti iniziali di competenza, gli stanziamenti definitivi di competenza e i residui accertati, relativi ai 3 programmi allocati nello stato di previsione del MIPAAF riferiti alla **Missione 9 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"**.

(dati in milioni di euro)

Programmi	Rendiconto 2016		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Residui accertati
9.2 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale (1.2)*	363,2	446,3	165,6
9.5 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale (1.4)*	41,7	47,8	6,7
9.6 Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione (1.5)*	260,5	318,8	189,1
Totale missione 9 in stato di previsione MIPAAF	665,4	812,9	361,4

* Si riporta tra parentesi la numerazione che la Missione/programma di spesa assume nello stato di previsione del MIPAAF.

La *Relazione* della Corte dei conti, in riferimento alla missione 9, rileva, tra l'altro, che, pur "non inseriti in programmi dedicati alla ricerca nello stato di previsione del Ministero, sono presenti stanziamenti dedicati proprio ad **attività di ricerca**. Nel 2016 le risorse assegnate sono pari a 129,6 milioni in lieve riduzione (133,5 milioni nel 2015), di cui impegnate 116,8 milioni e pagate 113,9 milioni: la quota preponderante riguarda il trasferimento al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (**CREA**, 99,1 milioni, cap. 2084)".

Il programma "**Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale**", cui sono assegnate risorse pari a circa il 54,9 per cento di quelle complessive della missione 9 – osserva tra l'altro la Corte dei conti - è dedicato in primo luogo all'attuazione della nuova Politica agricola comune 2014-2020 (PAC) per il rilancio del settore agricolo, attraverso il FEASR e il FEAGA.

Il programma "**Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione**" – ricorda la *Relazione* - si occupa delle politiche nazionali ed in particolare delle filiere di produzione, del settore della pesca e dell'ippica, e concentra il 39,2 per cento dello stanziamento della missione. Essa ha quale principale strumento di intervento il finanziamento dei "contratti di filiera", sinora messi in campo con 4 bandi, di cui solo i primi due conclusi.

Le agevolazioni per i contratti di filiera e di distretto sono concesse nella forma di contributo in conto capitale e di finanziamento agevolato, con delibere CIPE. Con [decreto ministeriale 8 gennaio 2016](#), previa intesa della Conferenza permanente, sono stati definiti nuovi "Criteri, modalità e procedure per l'attuazione dei Contratti di filiera e dei Contratti di distretto e relative misure agevolative per la realizzazione dei Programmi". Nel settore della pesca, si aggiungono alla programmazione delle risorse comunitarie anche le risorse nazionali, indicate nel "Programma Nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura", avente la finalità di tutelare l'ecosistema marino, ma anche la concorrenza e la competitività delle imprese di pesca nazionali. Con altre risorse nazionali - prosegue la *Relazione* - nel 2016 sono state adottate alcune misure attuative di interventi, di rilancio di settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale, previsti dal DL n. 51 del 2015 citato. In particolare, relativamente settore olivicolo-oleario, l'art. 4 ha istituito un Fondo per sostenere un piano di interventi (capitolo 7110) e con [decreto interministeriale 22 luglio 2016, n. 3048](#) sono stati fra l'altro definiti i criteri e le modalità di attuazione del piano di interventi ed il riparto delle risorse. Il capitolo fondo suddetto non presenta pagamenti ma ingenti residui di stanziamento. Anche per il settore della pesca le misure urgenti prevedevano una dotazione del Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura (cap. 7350) per 2 milioni, totalmente impegnati ma non pagati.

Per quanto concerne il programma "**Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale**", nel *Rendiconto generale dello Stato del 2016* risultano assegnati allo stesso 47,8 milioni di euro di stanziamenti definitivi in conto competenza, pari a circa il 5,9 per cento degli stanziamenti complessivi della missione 9. La sua attuazione è demandata - come noto - al Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari "ICQRF". Nella *Relazione* sul rendiconto dello Stato del 2015 si affermava che tale Ispettorato era "qualificato dall'Amministrazione come **il più importante organo di controllo dell'agroalimentare italiano di qualità** e uno dei maggiori a livello mondiale".

2.2 Le Missioni "Ordine pubblico e sicurezza", "Soccorso civile" e "Sviluppo sostenibile e tutela del

A tutto il 2016 - rileva *Relazione* della Corte dei conti - le attività di competenza delle tre missioni sopra indicate, ognuna con un solo programma di competenza del Ministero, sono essenzialmente svolte dal Corpo forestale dello Stato.

Queste sono la missione 8 "*Soccorso civile*", programma "*Interventi per soccorsi*", con stanziamenti per 129 milioni (pari al 9,4 per cento degli stanziamenti definitivi del Ministero) e impegni per 118 milioni, quasi tutti pagati (113,8 milioni). Nel programma aumenta, rispetto al 2015, lo stanziamento per redditi di lavoro dipendente, mentre scende la quota per consumi intermedi e si riducono gli investimenti.

Il programma "*Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità*" della missione 18 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" presenta stanziamenti per 214,3 milioni (circa il 15,5 per cento del Ministero), impegnati per 188 milioni, di cui pagati 183 milioni. Anche in questo programma aumentano le risorse per redditi di lavoro, ma pure i consumi intermedi.

La missione 7 "*Ordine pubblico e sicurezza*", programma "*Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano*", ha uno stanziamento di 198 milioni (14,4 per cento degli stanziamenti definitivi del Ministero) impegni per 192 milioni e pagamenti per 188 milioni; in aumento le categorie dei redditi, mentre in flessione gli "investimenti". L'incremento di risorse è in gran parte dovuto all'aumento delle spese di personale, a cui fanno riferimento anche la gran parte delle economie dell'esercizio.

Nei tre programmi suddetti - prosegue la *Relazione* - nel complesso, proprio lo stanziamento per redditi rappresenta la quota maggiore, pari a 490,2 milioni, che assorbe l'88,4 per cento delle risorse della categoria economica I del Ministero (87,3 per cento nel 2015). La spesa per consumi intermedi del CFS (C.d.R. 5), per le tre missioni di competenza, è stata pari a circa 41,5 milioni, il 3,9 per cento in più rispetto al 2015 (39,9 milioni).

"In considerazione dell'elevato numero di immobili in uso a vario titolo, si espone la situazione al 31 dicembre del patrimonio immobiliare del Corpo forestale, che comprende 1.964 immobili, in riferimento ai quali sarà necessario acquisire la modalità di utilizzo o la destinazione nell'attuazione della riforma in atto. Gli impegni assunti nel 2016 per locazioni assommano a 4,13 milioni (4,07 nel 2015), mentre per la manutenzione assommano a 620 mila euro (571 mila nel 2015). Nell'anno 2016 le occupazioni "*sine titolo*", cui è stato necessario far ricorso per esigenze istituzionali hanno riguardato alcune sedi di uffici del Corpo, per una spesa complessiva di 285 mila euro circa. Per effetto dell'attuazione del decreto legislativo n. 177 del 2016 sono stimate previsioni di risparmi di spesa nel settore della razionalizzazione immobiliare, quantificati in 2,3 milioni per l'anno 2017 e 3,6 dall'anno 2018. Al riguardo la Corte valuterà in ordine all'effettivo conseguimento dei risparmi attesi".

2.3 Le Missioni "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" e "Fondi da ripartire"

Per quanto concerne la missione 32 "*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*", questa si suddivide - nell'ambito dello stato di previsione del MIPAAF - nei due programmi 32.2 "*Indirizzo politico*" e 32.3 "*Servizi e affari generali per le amministrazioni pubbliche*". Il primo di questi due programmi (che assume la numerazione 5.1 all'interno dello stato di previsione del MIPAAF), presentava - in base al Rendiconto - una previsione iniziale, per il 2016, in termini di competenza, di circa 7,2 milioni di euro: lo stanziamento definitivo di competenza si attesta a **circa 7,3 milioni di euro**. Per quanto concerne il programma "*Servizi e affari generali per le amministrazioni pubbliche*" (che assume la numerazione 5.2 all'interno dello stato di previsione del MIPAAF), questo presentava una previsione iniziale di competenza di circa 11,6 milioni di euro che, alla fine dell'esercizio finanziario 2016, si è definita in circa **12,9 milioni di euro**.

Per quanto riguarda la Missione 33 "*Fondi da ripartire*", questa presenta il solo programma 33.1 "*Fondi da assegnare*" (che assume la numerazione 6.1 nello stato di previsione del MIPAAF). Questo programma presentava uno stanziamento iniziale di competenza di circa 37 milioni di euro, che si è rideterminato, al termine dell'esercizio finanziario 2016, in **5 milioni di euro**.

3. Ulteriori osservazioni della Corte dei Conti

La *Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2016* osserva - in linea generale - che le funzioni istituzionali intestate al Ministero delle politiche agricole e forestali riguardano la realizzazione di adeguate ed efficaci politiche di indirizzo e di coordinamento, in coerenza con quelle dell'Unione europea, attraverso il dialogo istituzionale, nel rispetto delle autonomie regionali, ma anche favorendo la partecipazione delle organizzazioni di categoria di riferimento. Il Ministero opera il raccordo fra le politiche agricole dell'Unione europea e le competenze ai vari livelli di governo nazionale. Fino a tutto il 2016, alle dipendenze funzionali del Ministro ha operato il Corpo forestale dello Stato, soppresso con il decreto legislativo n. 177 del 2016, in attuazione della legge di delega n. 124 del 2015 sul riordino delle forze di polizia. Per molte funzioni, il Ministero si avvale di enti vigilati: l'AGEA per l'erogazione di aiuti, contributi ai produttori e premi, finanziati dal FEAGA e dal FEASR; il CREA per la ricerca agraria; l'ISMEA per i servizi informativi, assicurativi e finanziari, e garanzia creditizia in agricoltura; l'Ente Nazionale Risi; l'UNIRELAB, nell'ambito della medicina forense veterinaria e nel contrasto del doping nell'ippica. La *Relazione* aggiunge che i dati economici, a livello internazionale, evidenziano una situazione di generale instabilità, con ripercussioni anche nel settore

agricolo nazionale, in particolare quello lattiero-caseario. Si è dovuto, peraltro, far fronte agli effetti dell'"embargo russo" sui prodotti alimentari europei. Il quadro economico, come rappresentato nel Documento di Economia e Finanza 2016, ha evidenziato tuttavia in Italia la crescita del Pil, riconducibile ad aumenti in volume nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+3,8 per cento), ma, al contempo nei Rapporti internazionali di luglio 2016 - Il Rapporto OECD-FAO "Agricultural Outlook 2016-2025" ed il rapporto "Short Term Outlook for EU arable crops, dairy and meat markets" della Commissione europea, si è osservato che le agricolture mondiali sono state caratterizzate da una forte caduta dei prezzi dei prodotti agricoli e zootecnici.

"La complessità del sistema, non immune da criticità settoriali e di ampio raggio, atteso anche il numero rilevante degli attori istituzionali coinvolti, di recente è stata incisa dalla legge di delega del 28 luglio 2016, n. 154 ... Le priorità politiche, presentate nella direttiva 2016 del Ministro, sono una conferma del percorso iniziato nel 2014: permane prioritaria l'esigenza di accelerare la realizzazione di politiche di bilancio, combinando azioni di razionalizzazione della spesa con obiettivi di crescita e di sviluppo nei settori di rilevanza strategica dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca. Anche gli obiettivi strategici sono poliedrici e riguardano, fra l'altro, la revisione di medio termine della Politica agricola comune 2014-2020 (PAC), gli investimenti in infrastrutture irrigue e l'attività di supervisione degli Organismi pagatori ed AGEA...L'andamento gestionale evidenzia una generalizzata situazione di affanno".

La *Relazione* - tra l'altro - dedica un'apposita sezione della parte dedicata al MIPAAF per esplicitare le problematiche specifiche che hanno richiamato l'attenzione della Corte dei conti già nelle precedenti analisi.

Si tratta delle seguenti questioni:

1) *Ex gestione commissariale AGENSUD*

Con la soppressione della gestione commissariale dell'ex AGENSUD, ai sensi dell'art. 6 del [decreto-legge n. 51 del 2015](#) alla data di entrata in vigore del citato decreto, risultavano n. 19 convenzioni in atto, per un contributo totale stanziato di 8 milioni, di cui 6,1 già erogati dalla ex AGENSUD. A seguito del trasferimento delle funzioni e delle risorse al Ministero e dopo la ricognizione effettuata dalla competente Direzione generale, in primo luogo sono state revocate le Commissioni di accertamento disposte dalla Gestione Commissariale, con la contestuale nomina di una nuova Commissione ministeriale incaricata dell'accertamento della spesa sui progetti, organo che ha avviato i lavori nell'ultimo trimestre del 2016, anche con l'analisi sull'ammissibilità delle spese rendicontate dai beneficiari. Lo stato di attuazione è ancora parziale e risultano erogati nel 2016 solo 110,7 mila euro. Nel complesso è stato erogato il 76 per cento del contributo previsto.

La Relazione finanziaria del Commissario *ad acta* ex AGENSUD ha chiuso formalmente, il 21 dicembre 2016, ma le questioni sono ancora aperte su diverse tipologie di interventi.

L'esposizione totale derivante dalla gestione al 31 dicembre 2016, alla quale il Ministero dovrebbe far fronte, riguarda situazioni debitorie, certe o presunte, per circa 265 milioni. A ciò si affiancano crediti di incerta esigibilità per circa 44 milioni, correlati a contenzioso relativo a oltre 20 anni di attività. Su tali crediti non sono neppure chiare, al momento, le modalità con cui il Ministero potrebbe intervenire.

2) *Gestione ex ASSI*

A seguito della soppressione della gestione commissariale ex Assi, relativa al settore dell'ippica, in attuazione del [decreto-legge n. 95 del 2012](#), il dirigente, delegato per garantire la continuità dei rapporti sino al trasferimento delle funzioni, delle risorse umane, strumentali e finanziarie al MIPAAF, e per le scommesse sulle corse dei cavalli all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, ha terminato l'incarico il 30 giugno 2016. La delega aveva contemplato sia le operazioni di pagamento della soppressa gestione, con un piano di rientro triennale per lo smaltimento dei residui passivi accumulati al 31 dicembre 2012, sia il ripianamento dei debiti residui dell'ex ASSI, sia infine lo svolgimento delle attività di ordinaria amministrazione. Le risultanze finanziarie della gestione stralcio, riferite al 31 dicembre 2016, indicano una consistenza di cassa finale pari a 19,057 milioni, data da una situazione di cassa iniziale di 37,26 milioni, da entrate per 31,4 milioni ed uscite per 49,6 milioni. Quota parte della cassa è accantonata per circa 2 milioni, per procedure fallimentari degli ippodromi. Nello specifico l'Amministrazione ha riferito che per consentire il pagamento del piano di rientro triennale, dei debiti pregressi, dei corrispettivi agli ippodromi, dei premi al traguardo, del corrispettivo ai funzionari addetti al controllo e disciplina delle corse, ed ai veterinari addetti ai controlli identificativi e antidoping, erano stati destinati 439,7 milioni; di questi sono già rendicontati 434,5 milioni. Secondo le informazioni rese, il piano di rientro triennale per i cc.dd. "debiti ippici", risulta liquidato al 98 per cento: i residui ammontavano a 96,6 milioni, era stato definito un piano prevedendo 30 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014, e di 36,6 milioni per il 2015. Il residuo debito al 31 dicembre 2016 ammonta a 2 milioni. L'Ufficio centrale di bilancio ha riferito che, ai fini dei prescritti controlli, il dirigente delegato non ha fornito ancora tutta la documentazione. Invece per i debiti residui dell'ex ASSI risultanti al 31 dicembre 2012, pari a 206,7 milioni, al 31 dicembre 2016 vi sono ancora da erogare 5,9 milioni (pari al 3 per cento). Tale risultanza è derivata oltre che dalla gestione (5,4 milioni) anche da un riaccertamento, che ha comportato la

cancellazione di 18,8 milioni e incrementi per 1 milione. Oltre le predette situazioni debitorie, sono sorti ulteriori debiti per 6,15 milioni, riferibili agli anni 2013, 2014 e 2015, per premi, corrispettivi alle corse e contenzioso legale.

"Per completezza di informazione, in occasione della scorsa relazione era stata rappresentata la situazione dei residui attivi, accertati a tutto il 2012, per circa 206 milioni. A seguito della ricognizione effettuata dalla D.G. competente, parte di essi è stata incassata ed al 31 dicembre 2016 il totale dei residui attivi è di 150,4 milioni (Contributi ministeriali 2,9 milioni; quote di prelievo 86,6 milioni; minimi garantiti 31,6 milioni; segnale televisivo 28,3 milioni). Proprio in ordine ai crediti su canoni servizio tv, la questione ancora non è portata a soluzione e fino dal 2012 sono state poste due questioni pregiudiziali, peraltro non risolte, riguardanti la prima se agire in giudizio nei riguardi dei concessionari in presenza di un titolo giuridico, tenuto conto delle varie sentenze sfavorevoli all'UNIRE; la seconda se in tal caso la vertenza in questione debba essere intrapresa dall'Avvocatura per conto dell'ex AAMS in qualità di titolare dei rapporti concessori. L'Ufficio centrale di bilancio sta espletando i prescritti controlli sulla rendicontazione trasmessa dal delegato e, in attesa della documentazione mancante di cui si è detto, non ha espresso valutazioni conclusive".

3) Quote latte

La problematica relativa al recupero delle somme pagate dallo Stato in luogo degli allevatori, per eccesso di produzione del latte, il cosiddetto recupero delle quote latte, è stata oggetto di osservazioni critiche nelle precedenti relazioni da parte della Corte, relative alla modalità di gestione degli interventi di recupero delle somme pagate dallo Stato, ai ritardi nei recuperi stessi ed alle responsabilità dei molteplici soggetti istituzionali operanti nel settore. "La legge n. 119 del 2003, come noto, ripartisce le competenze tra il MIPAAF (in qualità di coordinatore), le Regioni/PPAA (quali gestori operativi a regime) e l'AGEA (quale agente di calcolo e imputazione del prelievo supplementare in caso di superamento quote) alla quale la legge n. 33 del 2009 ha attribuito il compito di riscuotere gli importi dovuti. Per la riscossione mediante ruolo dei debiti relativi in materia di prelievo supplementare latte, AGEA si avvale di Equitalia servizi S.p.A. o della Guardia di Finanza; la seconda convenzione con detti soggetti è stata sottoscritta da AGEA nel gennaio 2017, anche sulla base del parere dell'Avvocatura generale, redatto in occasione della precedente convenzione. L'onere per l'Italia, a titolo di "prelievo supplementare quote latte", quale riflesso immediato degli esuberanti produttivi accertati nelle campagne lattiero-casearie dal 1995-1996 al 2008-2009, è stato quantificato a fine 2013 in **2.537** milioni, già versati alla Commissione europea. A questo va aggiunto il prelievo dovuto per la campagna 2014/2015 pari a 31 milioni.

Il prelievo per tutte le campagne eccedentarie dovuto all'UE, e già corrisposto, ammonta a 2.568 milioni, di cui 2.245 milioni imputato ai produttori eccedentari, sui quali avrebbe dovuto gravare l'intero onere del prelievo supplementare. Al febbraio 2017, risultano versati soltanto 357 milioni, in parte perché i provvedimenti di prelievo sono oggetto di contenzioso. La quota oggetto di rateizzazione (ex leggi 30 maggio 2003, n. 119 e 9 aprile 2009, n. 33) è di 407 milioni. Pertanto restano da riscuotere ancora 1.481 milioni. Parte è in riscossione attraverso compensazione con i premi, ovvero attraverso l'attivazione dell'iscrizione a ruolo. È evidente la difficoltà di recupero di quanto ancora dovuto, su cui potrà ulteriormente incidere l'eventuale esito negativo del contenzioso pendente, che presumibilmente sarà concluso nel 2018, per i riflessi su tutto il carico a ruolo".

Assestamento 2017

Premessa

La disciplina della legge di assestamento di bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica ([legge n. 196/2009](#)). L'assestamento è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. Il disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio 2017 riflette la struttura del bilancio dello Stato organizzato - secondo la [legge n. 196/2009](#) - in missioni e programmi, che costituiscono, a decorrere dal 2011, le unità di voto.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Nella presente nota si dà conto, come di consueto, delle sole parti del disegno di legge di assestamento 2017 di interesse della XIII Commissione Agricoltura. Si tratta dell'intero stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Tabella 12), così come approvato dal Senato in prima lettura ([AS 2875](#)), che non ha apportato modifiche alla parte del disegno di legge relativa al MIPAAF.

Come noto, da quest'anno, il programma 9.3 *Sostegno al settore agricolo* della Missione 9 *Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*, sino al 2016 allocato nello stato di previsione del Ministero dell'economia e

delle finanze, è stato soppresso, e le relative risorse (destinate all'AGEA) sono confluite nel programma "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" (9.6) della medesima missione Agricoltura, iscritte nello stato di previsione del MIPAAF (cap. 1525).

1. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali: analisi per stato di previsione della spesa

1.1. L'organizzazione del Ministero

Come anticipato nella parte del *dossier* relativa al rendiconto 2016, in base alla riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, determinata dall'assorbimento, a partire dal 1° gennaio 2017, del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri e, per talune funzioni, in altre amministrazioni dello Stato (Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Polizia di Stato, Corpo della Guardia di finanza e lo stesso MIPAAF) - in base al [decreto legislativo n. 177 del 2016](#) - nella legge di bilancio 2017 e nel disegno di legge di assestamento 2017, per quanto concerne lo stato di previsione della spesa del MIPAAF, sono quattro i centri di responsabilità:

- Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;
- Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale;
- Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca;
- Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF).

La nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'anno 2016, riferita al MIPAAF, ricorda - tra l'altro - che, nell'ambito dell'assorbimento del Corpo forestale dello Stato in altre amministrazioni statali, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sono rimaste attribuite le seguenti attività che, fino allo scorso anno, erano di competenza del Corpo forestale (ai sensi dell'art. 11 del suddetto [decreto legislativo n. 177 del 2016](#)):

- a) rappresentanza e tutela degli interessi forestali nazionali in sede europea e internazionale e raccordo con le politiche forestali regionali;
- b) certificazione in materia di commercio internazionale e di detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, di cui all'articolo 8-*quinquies*, comma 3-*quinquies*, della [legge 7 febbraio 1992, n. 150](#), tramite le unità specializzate dell'Arma dei carabinieri;
- c) tenuta dell'elenco degli alberi monumentali e rilascio del parere di cui all'articolo 7, commi 2 e 4, della [legge 14 gennaio 2013, n. 10](#).

A tal fine, con decreto ministeriale n. 18723 del 23 dicembre 2016 - prosegue la nota integrativa - è "stato disposto l'inquadramento nel ruolo Agricoltura di 46 unità di personale, di cui 7 dirigenti, del Corpo forestale dello Stato".

Le missioni iscritte nello stato di previsione del MIPAAF, dal corrente anno, sono dunque 2, alle quali sono sottesi 5 programmi di spesa. Si evidenzia che, come per lo scorso anno, la realizzazione di ciascun programma di spesa è affidata, nell'esercizio finanziario 2017, ad un unico Centro di Responsabilità amministrativa.

Missioni/programmi	Centri di responsabilità
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (9)	
Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale (9.2)	CRA 2. Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale
Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica, dei mezzi tecnici di produzione (9.6)	CRA 3. Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale (9.5)	CRA 4. Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF)
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	
Indirizzo politico (32.2)	CRA 1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)	CRA 3. Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca

1.2. Lo stato di previsione della spesa del MIPAAF

Per l'anno 2017, gli stanziamenti di spesa iniziali di competenza relativi allo stato di previsione della spesa

del MIPAAF iscritti a legge di bilancio 2017 ([legge n. 232 del 2016](#)) ammontano a circa 865,2 milioni di euro. Gli **stanziamenti assestati di competenza** relativi al medesimo Ministero ammontano a **903,5 milioni** di euro con una variazione **in aumento di 38,3 milioni di euro** (+4,4 per cento).

La tabella che segue indica le previsioni di spesa - in termini di competenza e di cassa (con i residui) - del MIPAAF, e le previsioni assestate del medesimo Ministero, ciascuna rapportata in termini percentuali al totale degli stanziamenti finali del bilancio statale per il 2017.

(milioni di euro)

	BILANCIO 2017			ASSESTATO 2017		
	Previsioni di competenza	Previsioni di cassa	Residui presunti	Previsioni di competenza	Previsioni di cassa	Residui accertati
MIPAAF	865,2	884,7	168,5	903,5	1.013	400,1
<i>In % su totale del bilancio dello Stato</i>	<i>0,14</i>	<i>0,14</i>	<i>0,16</i>	<i>0,14</i>	<i>0,15</i>	<i>0,29</i>

Gli stanziamenti di **cassa** iscritti a legge di bilancio 2017 ammontano invece a 884,7 milioni di euro e quelli assestati ammontano a **1.013** milioni, con un aumento di **128,3 milioni** di euro (+14,5 per cento).

I **residui**, con il DDL di assestamento, vengono **allineati a quelli risultanti al 31 dicembre 2016 dal Rendiconto** generale dello Stato, tenuto conto delle eventuali variazioni compensative intervenute nel conto dei residui medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative, e passano da 168,5 milioni di euro presunti a **400,1 milioni** di euro accertati, con un incremento di circa 231,6 milioni di euro (+137,4 per cento).

Secondo quanto risulta dalla Nota illustrativa allo stato di previsione del MIPAAF contenuta nel disegno di legge di assestamento 2017 (Tabella 12), l'incremento delle previsioni iniziali è ascrivibile ad un duplice ordine di fattori:

- a **variazioni per atto amministrativo**, che nel periodo gennaio-maggio 2017 sono state già introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi, e che assommano, complessivamente, a **21,6 milioni** di euro in conto competenza e a **51,6 milioni** di euro in conto cassa.

Si ricorda che le variazioni per atto amministrativo sono – in via generale - determinate dall'applicazione di nuovi provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio (per i quali il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni al bilancio), oppure dall'applicazione di procedure previste dalla normativa contabile.

Si evidenzia che le variazioni per atto amministrativo registrate dal disegno di legge di assestamento in esame sono - in linea generale - quelle intervenute fino alla data del 31 maggio 2017. Dunque, il disegno di legge di assestamento ancora non contabilizza gli effetti – cioè le variazioni per atto amministrativo - determinati da provvedimenti successivi.

Le **variazioni** per atto amministrativo registrate dal disegno di legge di assestamento in esame interessano, nello specifico:

- a) un aumento di **30 milioni** di euro, in **termini di sola cassa**, per integrazione della dotazione di cassa di un capitolo deficitario con storno dall'apposito fondo di riserva (cap. 3002/Economia e finanze);
 - b) i seguenti incrementi, in termini di **competenza e cassa**, nella medesima misura, per:
 - la riassegnazione ai capitoli della spesa di somme versate all'entrata di pertinenza del MIPAAF, per un importo di circa **0,4 milioni** di euro;
 - la riassegnazione ai capitoli di spesa di cedolino unico delle somme versate all'entrata, per circa **6,4 milioni** di euro;
 - la reiscrizione di residui passivi perenti (somme cadute in perenzione dal punto di vista amministrativo, ma reiscritte in bilancio perché comunque dovute dal punto di vista giuridico), per circa **14,8 milioni** di euro.
- a **proposte di variazioni** (in aumento) avanzate con il disegno di legge di assestamento pari, complessivamente, a circa **16,7 milioni** di euro in termini di **competenza** e a circa **76,7 milioni** di euro **in termini di cassa** e - come anticipato - a circa **231,6 milioni** di euro in termini di residui.

In particolare, come già accennato, le **variazioni ai residui** sono finalizzate ad **allineare** i dati a **quelli**

risultanti al 31 dicembre 2016 dal Rendiconto generale dello Stato, tenuto conto delle eventuali variazioni compensative intervenute nel conto dei residui medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative.

Le variazioni alla competenza e alla cassa sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla maggiore consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza, tenuto conto, peraltro, delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

Le variazioni proposte con l'assestamento incidono sia sulla parte corrente che sulla parte capitale, nel seguente modo:

(milioni di euro)

	Competenza	Cassa	Residui
Spese correnti	6,7	9,9	42,3
Spese in conto capitale	10	66,8	189,3
Totale	16,7	76,7	231,6

Le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento sono così distribuite tra le Missioni /programmi di spesa del MIPAAF:

(milioni di euro)

MIPAAF	Competenza	Cassa	Residui
Missione 9. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (1)*	15,6	75,1	230,7
9.2 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale (1.2)*	10	64,8	143,6
9.5 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale (1.4)*	0	0	3,2
9.6 Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione (1.5)*	5,6	10,3	83,9
Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (5)*	1,1	1,6	0,9
Programma 32.2 Indirizzo politico (5.1)	0	0	0,1
Programma 32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (5.2)	1,1	1,6	0,8
Totale variazioni da ddl assestamento	16,7	76,7	231,6

* Si riporta tra parentesi la numerazione che la Missione/programma di spesa assume nello stato di previsione del MipAAF
(Valori arrotondati)

Conseguentemente, le previsioni di bilancio 2017 vengono ad assestarsi nell'anno 2017 come segue:

(milioni di euro)

MIPAAF	Previsioni assestate		
	Competenza	Cassa	Residui
Spese correnti	596,9	605,6	139,1
Spese conto capitale	306,6	407,4	261
Totale	903,5	1.013	400,1